

Chiedono il pizzo davanti ai Cc

MODICA - Hanno tentato un'estorsione ma sono subito caduti nella rete dei carabinieri. Tre siracusani di Pachino, noti alle forze dell'ordine, sono ora rinchiusi presso la casa circondariale di Piano del Gesù e dovranno rispondere di concorso in tentata estorsione.

I tre sono stati colti in flagrante dai carabinieri che, guidati dallo stesso capitano della compagnia, Federico Reginato, hanno bloccato il terzetto. Filippo Cammisuli, 35 anni, nato in Venezuela e residente a Pachino, Salvatore Spinello, 44 anni, e Massimiliano Attardi, 40 anni, originario di Noto, erano arrivati nella zona del Polo commerciale a bordo di una Opel targata Genova sulla quale i militari hanno ritrovato degli abiti confezionati appena acquistati.

Subito dopo mezzogiorno il terzetto entra in azione in un'avviata ricevitoria del polo commerciale, luogo di ritrovo per giocatori del lotto e del Totocalcio. I tre si dirigono senza tentennamenti verso il bancone e manifestano senza tanti fronzoli al titolare dell'esercizio commerciale le loro intenzioni. I tre cominciano con le minacce e poi mettono in chiaro che in caso di mancato pagamento di una somma oscillante tra i dieci ed i venti milioni sarebbero passati in breve tempo a gravi ritorsioni. Il proprietario si agita, cerca di dare le sue spiegazioni e la discussione si fa anche concitata. All'interno della ricevitoria si trova per caso anche un carabiniere in borghese, non in servizio, che coglie alcuni passaggi della conversazione e capisce subito di che cosa si tratta. L'avviso alla sede della compagnia è immediato ed i carabinieri arrivano sul posto in pochi minuti approfittando della vicina ubicazione del locale con la sede della compagnia. Nel frattempo anche il capitano Reginato, che rientrava per motivi di servizio da Scicli, viene avvertito via radio e si precipita sul posto. I tre pachinesi vengono colti sul fatto e trasferiti subito in caserma. Qui si avviano gli interrogatori; quello decisivo è del gestore della ricevitoria che conferma le minacce e le pressanti richieste di denaro avute.

Duccio Gennaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS